

Il nuovo inizio dell'ospedale unico Gallarate-Busto

Pubblicato: Martedì 6 Luglio 2021



Dell'ospedale unico Gallarate-Busto si è parlato molto nell'ultimo mese, ma almeno questa volta si parte da un dato certo: c'è un certo grado di ufficialità, in quel che Regione Lombardia porterà al tavolo della “supercommissione” che riunisce le due amministrazioni e molti consiglieri comunali delle due città coinvolte, Gallarate e Busto, appunto *(nella foto di apertura: l'area verde tra le due città, dove è prevista la costruzione del nuovo polo ospedaliero)*.

La supercommissione è convocata in sala consiliare a Gallarate, senza pubblico, ma con possibilità di seguirla in **streaming**, spiega il presidente del Consiglio comunale Donato Lozito: sui banchi della giunta ci saranno i sindaci e i dirigenti di Regione Lombardia e Asst Valle Olona. I consiglieri comunali coinvolti – quasi una ventina di bustocchi, altrettanti gallaratesi – saranno sui due lati della sala, nella parte normalmente riservata al pubblico, per assicurare il distanziamento.

Di cosa si parla

Fin qui, di certo si è visto poco: **soprattutto a Busto si è iniziato a parlare di “ospedale nuovo”, come prospettiva** che vada oltre l'idea di ospedale unico e preveda la coesistenza con una qualche forma di presidio nelle aree centrali delle due città.

Ma di progetti, per ora non se ne vedono: «Prima di accelerare il processo del nuovo ospedale **vogliamo certezze messe nero su bianco**» ha sintetizzato il sindaco di Gallarate **Andrea Cassani**, che ha adottato progressivamente una linea via via più prudente – fin dalla **convergenza bipartisan dell'autunno 2020** – incalzato anche dalle varieghe opposizioni che hanno messo il tema al centro dell'agenda elettorale.

Nelle ultime settimane è iniziato ad emergere che **c'è una linea di faglia – per così dire – che è tornata ad essere territoriale**, pare, prima che di parte politica. Con **Gallarate che quantomeno frena** (sia il sindaco o siano le agguerrite – sul tema – opposizioni) e **Busto che invece accelera** (lato maggioranza, ma con **una qualche apertura da parte del Pd**).

L'ha riconosciuto anche l'ex sindaco di Busto **Gigi Farioli, ben contento della «uscita dal cono d'ombra» del tema-ospedale**, ma ora preoccupato dal riemergere di una contrapposizione territoriale: «Mi suona un po' **pericoloso** l'evocare **un anacronistico derby Busto-Gallarate**, quasi che Busto ne possa trarre tutti i vantaggi e Gallarate sia costretta a rivendicare chissà quali garanzie».

Farioli ha toccato un altro nodo: le elezioni in vista, che sicuramente hanno un peso in questa vicenda, nell'una o nell'altra direzione. Senza contare che nel frattempo **c'è chi ha iniziato a parlare di possibili consultazioni dirette dei cittadini**, con una lista gallaratese (quella guidata da Massimo Gnocchi) che si è già presentata in piazza a raccogliere firme per **chiedere un referendum a scala – almeno – comunale**.

I dati certi

Fin qui son tutte prospettive, speculazioni, tattica. Però poi ci sono i fatti. E in vista della “supercommissione”, per ora sono **solo due i punti certi**, come **richiamato anche dal Comitato contro l'ospedale unico**: il primo è che **l'unica ipotesi sul tavolo**, quella dell'**accordo di programma**, è

scaduto a inizio 2020 e quindi – almeno fino a domani – non c'è ancora una nuova proposta formalizzata.

La seconda è che **comunque Regione Lombardia si sta muovendo davvero per riaprire il percorso**: ha a Busto la deroga al “dibattito pubblico”, previsto dalla Legge 50/2016, e l'ha ottenuto dal consiglio comunale, con voto del centrodestra e di Busto al Centro.

Il giorno prima a Gallarate **Salvini aveva detto**: «Pensiamoci bene». Resta da capire se qualcuno sta bluffando.

Mercoledì pomeriggio qualche elemento più certo ci sarà.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it